

Palermo A confronto ex assessore e Elda Pucci

PALERMO Il presidente della terza sezione del tribunale di Palermo, Vito Amari, davanti al quale si celebra il processo per i cosiddetti «grandi appalti» di Palermo (imputati quattro ex sindaci, tre ex assessori, due imprenditori e alcuni funzionari del Comune di Palermo)...

Roma L'Antimafia ascolterà Ciancimino

ROMA La Commissione parlamentare antimafia ascolterà, entro il mese di luglio, l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino - attualmente sotto processo nella città siciliana come imputato in un'inchiesta sugli appalti - che con recenti dichiarazioni aveva sfidato l'organismo bicamerale ad ascoltarlo in audizione...

Stefano Frizzon prima ha consentito alla polizia il recupero della tela poi ha deciso di morire

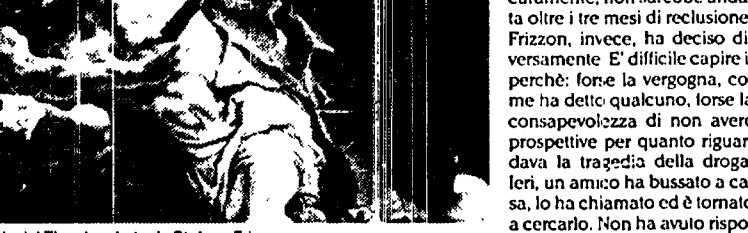
Dramma terribile per Stefano Frizzon, il tossicodipendente veneziano che aveva rubato il quadro del Tiepolo dalla chiesa di San Stae: si è ucciso con una dose mortale di droga e ha lasciato scritto un biglietto che non lascia dubbi sulle intenzioni. Scrive infatti Frizzon: «Non è stata una overdose ma semplice, banale suicidio».

Non ha retto alla vergogna Ha lasciato scritto di aver scelto la fine Emozione a Venezia

La decisione sarà formalizzata nella prossima riunione di mercoledì prossimo. Sempre in quella data la commissione antimafia discuterà del recente viaggio a Palermo di una sua delegazione e delle audizioni svolte in quella sede.

Il ladro del Tiepolo suicida Si è iniettato un'overdose

ROMA. Il furto del Tiepolo dalla chiesa di San Stae si è concluso con un dramma umano che sta coinvolgendo la città: il suicidio del ladro, un ragazzo di trent'anni, padre di due piccole gemelle e da anni tossicodipendente. Si chiamava Stefano Frizzon. Lo hanno trovato in casa, sul letto con un laccio legato al braccio e alcune siringhe a portata di mano.



La tela del Tiepolo rubata da Stefano Frizzon

«Si sono stato io. Ma vendere il quadro è difficilissimo. E' troppo conosciuto. Ho chiesto in giro, ho preso qualche contatto, ma non sono riuscito a combinare niente. Anzi, aveva continuato Frizzon - venite con me che lo ricuperiamo. L'ho arrotolato e messo da un mio amico».

Il capo del Sisde, Malpica, esclude davanti ai giudici l'ipotesi di un'esplosione a bordo Interrogato anche Fulvio Martini, autore di clamorose rivelazioni in commissione Stragi

«Fu un missile non certo una bomba»

Il capo del Sismi, Martini, ha ripetuto ieri ai magistrati la sua «ipotesi di lavoro». «Se è un missile, o è americano o francese», ha ribadito, delineando un possibile intrigo internazionale. Mentre il capo del Sisde Malpica ha escluso l'ipotesi della bomba in modo tassativo.

proprio di no. Fulvio Martini, in sostanza, ha ribadito quanto dichiarato da San Macuto. Identica la premessa: quella di un missile americano o francese è soltanto una ipotesi di lavoro. Basata sul fatto che i Mig libici non avevano basi d'appoggio, e che in quel periodo c'erano in Italia solo basi operative degli Usa e dei francesi.

zato Francesco Macis, responsabile Giustizia del Pci - La differenza notevole fra il comportamento del direttore del Sismi e di altri che abbiamo sentito, consiste proprio nel fatto che l'ipotesi missile è stata esaminata con attenzione. E credo - ha proseguito Macis - che sia stato dato un contributo importante. La commissione lavora nel verso giusto e sta procedendo con la cautela necessaria.



Fulvio Martini

Antonio Calarco era il leader psdi nel Reggino. Ucciso davanti al Comune di Laganadi Niente delitto di mafia, gli investigatori ricercano consigliere della lista civica

Scarica di pallettoni contro il sindaco



Il sindaco di Laganadi, Antonio Calarco, assassinato ieri da uno sconosciuto

Antonio Calarco, sindaco di un paesino aspromontano, leader del Psdi reggino, direttore provinciale dell'Inadel, è stato ammazzato con due scariche di fucile caricato a pallettoni di lupara. Secondo gli inquirenti la mafia questa volta non c'entra. Ad ucciderlo appena uscito dal Municipio sarebbe stato un consigliere di minoranza, unico rappresentante della lista civica «Cielo e terra».

LAGANADI. Antonio Calarco, avvocato di 60 anni, sindaco di Laganadi, un paesino di 700 abitanti accovacciato sull'Aspromonte reggino, è stato falciato con due pallettoni di lupara. L'assassino era appostato dietro un albero di fico, nell'orto di fronte al Comune sulla ripida Statale che da Gallico s'arrampica fino a Gambarie d'Aspromonte. Poco dopo mezzogiorno il primo cittadino è uscito dal portone municipale come al solito e col telecamerando ha azionato l'apertura della sua «Volvo» per tornare a casa facendo a ritroso i 22 chilometri che separano Laganadi da Reggio, dove abitava. Le micidiali scariche l'hanno centrato in quel momento. Inutili i soccorsi: la lupara l'ha fulminato.

Ragusa Stuprarono dieci donne Condannati

RAGUSA. Sono stati condannati a 30 anni complessivi di reclusione i due giovani di Comiso accusati di aver compiuto tra il luglio '85 e il novembre '87 dieci violenze sessuali su giovani, alcune delle quali minorenni, nelle campagne del Ragusano e del Vittoriese. I due sono il pastore Orlando La Perla, 21 anni, che è stato condannato a 12 anni di reclusione e 4 milioni di multa, e il manovale Giovanni Chiavola, di 23 anni, condannato a 18 anni e 6 milioni. Il tribunale li ha ritenuti colpevoli di violenza carnale, sequestro di persona, rapina, detenzione illegale di armi, lesioni personali, violazione di domicilio e calunnia. Quest'ultima imputazione ha fatto seguito alla ritrattazione di una confessione nella quale i due accusarono i poliziotti di averli percosi. Il pm aveva chiesto la condanna di Chiavola a 18 anni e di La Perla a 15 anni. I difensori avevano sollecitato l'nesso il fatto. A La Perla alcuni reati non sono stati contestati perché all'epoca dei fatti era minorenni. I due furono arrestati l'11 maggio dello scorso anno.

Torre di Pisa Scade la proroga per la chiusura

Il 7 luglio scade il termine della proroga stabilita dal commissario per la chiusura della Torre di Pisa. Ci si deve chiedere ancora una volta: ed ora che cosa succederà? Perché fino ad ora il tempo trascorso non è stato utilizzato per approntare le soluzioni, ma è stato incoscientemente sprecato.

Due operai in un cantiere nel Padovano

Due operai sono morti in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri a Monselice (Padovano). I due, Gianfranco Bolton, 39 anni di Rovigo, e Franco Bacighieri 30 anni di Canaro (Rovigo), erano stati incaricati dalla ditta «Iccca» di Monselice di effettuare le operazioni di carico, scarico e stoccaggio delle travi all'interno dell'impresa padovana, con l'ausilio di una gru.

Deraglia il rapido Michelangelo Tutti illesi

Gli ultimi due vagoni del treno rapido Michelangelo, diretto a Roma da Norimberga, sono deragliati alle 13 di ieri nei pressi di Chiusi in Alto Adige. Il treno, in leggero ritardo, percorreva a velocità sostenuta il tratto di ferrovia nei pressi di Chiusi in Val d'Isarco, continuo alla stazione del Brennero. Un cam on carico di sabbia, che viaggiava nella medesima direzione del convoglio, è uscito di strada rovesciandosi sulla penultima carrozza del rapido. Gli ultimi due vagoni sono deragliati. Il treno ha proseguito la sua corsa per oltre mezzo chilometro, danneggiando gravemente le rotaie e la linea aerea. I passeggeri tutti illesi. La linea del Brennero è rimasta bloccata per un'ora.

Liberati dai libici due pescatori siciliani

I due pescatori italiani arrestati il 21 settembre scorso dal governo di Tripoli, perché trovati con la loro imbarcazione in acque territoriali libiche, sono stati liberati e rimpatriati ieri in Italia. I due, tutte e due di Augusta, sono giunti ieri a Roma con un volo di linea dell'Alitalia proveniente da Tripoli. La mattina del 20 settembre il comandante e Domenico Giudice erano partiti con altri due tunisini per una battuta di pesca. andati in deriva verso le acque libiche, furono sorpresi ed arrestati.

Donna tentò di vendere il figlio Processata

Caterina Paonessa, di 33 anni, di Zagari (Catanzaro), accusata insieme ad altre due persone, di aver tentato di vendere in figlio processato a Torino, dovranno rispondere di tentata alterazione dello stato civile e rischiano fino a quindici anni di carcere. Il 2 gennaio dell'89 aveva dato alla luce, all'ospedale Maurizio di Torino, il piccolo Francesco. Un uomo, Giuseppe Veneziano, 43 anni, sposato, ma senza figli, si era presentato come padre. Scattate le indagini dei carabinieri, si scoprì che ottenne il figlio, dietro un compenso di dieci milioni. Il tutto sarebbe avvenuto attraverso la mediazione di una donna, Maria Gioconda Fagarò di 64 anni. Il bambino sarebbe stato ceduto alla famiglia di Giuseppe Veneziano, la cui moglie non può avere figli. Avviata l'inchiesta, la donna avrebbe ammesso di non aver mai conosciuto l'uomo. Quest'ultimo afferma invece, che c'era una relazione e che quindi il figlio potrebbe essere suo. Il processo proseguirà il 13 luglio.

NEL PCI

Il seminario indetto dal gruppo dei senatori comunisti sulle questioni istituzionali si terrà il giorno 3 luglio p.v. alle ore 10,30 presso l'Aula Convegni del Senato.

Mercoledì 4 luglio 1990. Sala stampa Camera dei Deputati - ore 11 Conferenza stampa: «Le donne e l'Europa». Proposte per il semestre della presidenza italiana Cee. Promossa dalla responsabile per le pari opportunità del governo ombra e dalle parlamentari comuniste elette al Parlamento italiano ed europeo.

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 40.490.345 Il Cairo e la crociera sul Nilo Partenza: 19 luglio, 2 e 16 agosto da Roma e da Milano con voli di linea + motonave Durata: 9 giorni di pensione completa in alberghi di categoria lusso in camere doppie con servizi, sulla m/n Nile Sphinx in cabine doppie con servizi Quota di partecipazione lire 1.400.000 Itinerario: Roma o Milano, Cairo, Luxor, Edfu, Assuan, Cairo, Milano o Roma Informazioni anche presso le Federazioni Pci

ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»